

| L'INIZIATIVA |

Lo sport oltre l'isolamento dell'autismo

Progetto Filippide, in dieci in ritiro a Norcia per la preparazione atletica

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Questa volta l'impresa è la normalità. Per Alberto Rubino, il quarantasettenne romano affetto da disturbi autistici che nel 2002 arrivò fino al 5600 metri del campo Base dell'Everest riuscendo in quello che non riesce alla stragrande maggioranza dei "normali", anche il 2010 sarà da ricordare. Alberto infatti sarà il capitano degli altri 9 portatori di patologie autistiche conclamate e diagnosticate, che dal 26 agosto al 4 settembre saranno a Norcia per dare il via alla preparazione atletica in vista del prossimo anno di attività sportive in nome del Progetto Filippide. Corsa, soprattutto, ma anche ginnastica e nuoto. Perché lo sport riesce non solo a scodellare grandi talenti e straordinari campioni, ma anche a tirare fuori la "normalità" che c'è in ognuno di noi. Anche in chi vive isolandosi dal resto del mondo e sconta questo suo isolamento con una disabilità dichiarata al 100%. «Noi non cerchiamo la straordinarietà - spiega Nicola Pintus presidente di "Filippide" - ma la normalità data dalla condivisione. Chi corre è uguale a tutti gli altri, non si riconosce nemmeno. Questa per noi è la grande vittoria».

Il "cam-po-sport" a Norcia è un po' la versione estiva del "progetto filippide" invernale che porta ogni giorno 60 giovani e meno giovani atleti con disabilità nel cuore dello sport, offrendo loro la possibilità di allenarsi come in un college americano.

«Quest'anno grazie all'aiuto delle istituzioni siamo riusci-

ti ad avere un finanziamento che ci ha permesso di organizzare questo campus estivo per un gruppo di 10 ragazzi. Un sollievo per le loro famiglie e una preparazione sportiva per questi giovani atleti in vista degli impegni invernali». I dieci ragazzi sono stati scelti fra gli aderenti al "progetto Filippide" in base alle loro capacità atletiche e al loro grado di integrazione sociale nel gruppo. Il progetto, presentato agli assessorati allo sport e alle politiche sociali della Provincia di Roma, è stato valutato positivamente e sono partiti i quasi 20 mila euro di finanziamenti.

«In un momento di grande emergenza sociale come questo - spiega l'assessore provinciale allo sport Patrizia Prestipino - in cui i tagli colpiscono soprattutto le persone più disagiate, abbiamo voluto fare un grande sforzo per centrare due obiettivi di grande valenza sociale: aiutare questi ragazzi nello sviluppo della socialità e sostenere le loro famiglie nell'impegno quotidiano che accudire una persona affetta da autismo richiede». «Mi auguro che i dieci ragazzi che frequenteranno il soggiorno ne traggano il massimo beneficio», commenta invece l'assessore provinciale alle Politiche Sociali per la Famiglia Claudio Cecchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA DEL "CAPITANO"

Alberto Rubino, uno degli atleti, è arrivato a 5600 metri sull'Everest



In alto l'assessore allo sport e alla scuola della Provincia di Roma, Patrizia Prestipino

